



I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA

Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino

Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria"



Agriturismo IL RONCO - Garlate (LC)

LE VARIETÀ CASTANICOLE DEL LARIO ORIENTALE

La ricerca in atto e i primi risultati

14 dicembre 2013

Stefano D'Adda



Testi e foto © di Stefano D'Adda

LA RICERCA VARIETALE

L'ambiente

La selva, lo “scricigno” delle varietà

Una selva coltivata è un “**parco a castagni**”. Gli alberi, ben distanziati tra di loro, vegetano sopra un prato che è tenuto pulito e falciato. Questo quando è coltivata. Altrimenti si trova un bosco nel quale si celano vecchi castagni. Talvolta della selva rimangono le reliquie, a volte sufficienti per un **recupero in extremis**.



Da sinistra: fusto di Marrone di Limonta con evidente cicatrice d'innesto in loc. Furmenada, a Vassena di Oliveto Lario (LC); vecchio castagno sottoposto a potatura di riduzione (o ringiovanimento) in loc. Raul di Vassena; frutti di Garavina ad Abbadia Lariana (LC).

LA RICERCA VARIETALE

L'ambiente

La selva, un bene che sottende molti valori

Per le sue molteplici valenze, da quella produttiva a quella paesaggistica, a quella culturale e tradizionale, **la selva è un ambiente apprezzato e riconosciuto**. Per questo anche da noi ne è favorito il recupero. In alcuni paesi come la Svizzera gli investimenti sulle selve tengono conto anche delle loro potenzialità paesaggistiche e turistiche.

Nella ricerca varietale si fondono aspetti produttivi, culturali, storici, tradizionali, gastronomici, didattici, e altro ancora.

La selva storica è dunque un **bene che ha un valore al di là della mera produzione**. Un valore che può essere sfruttato dalle singole imprese, dalle associazioni, dalle comunità locali.



Frutteto di conservazione delle antiche varietà di castagno della Svizzera italiana a Cademario (CH), a sinistra, e dimostrazione di battitura delle castagne a Piazza, in Val Bregaglia (CH).

LA RICERCA VARIETALE

L'ambiente

La selva espressione della cultura e della storia locale

Una selva ha un valore ancora maggiore se **strettamente legata al suo territorio**. Uno degli aspetti più rilevanti sotto questo punto di vista è certamente quello **varietale**. Ogni luogo, ogni plaga a vocazione castanile ha (o aveva) nel corso dei secoli selezionato le varietà migliori, sotto tanti aspetti (qualitativo, quantitativo, temporale, di utilizzo e via dicendo).



A sinistra: esposizione di antiche varietà di castagno a “Castanea 2009”, il convegno internazionale sul castagno tenutosi a Cuneo nell’ottobre 2009. A destra: castanicoltore con i rinomati Marroni di Chiusa Pesio alla Fiera del Marrone di Cuneo nel 2009.

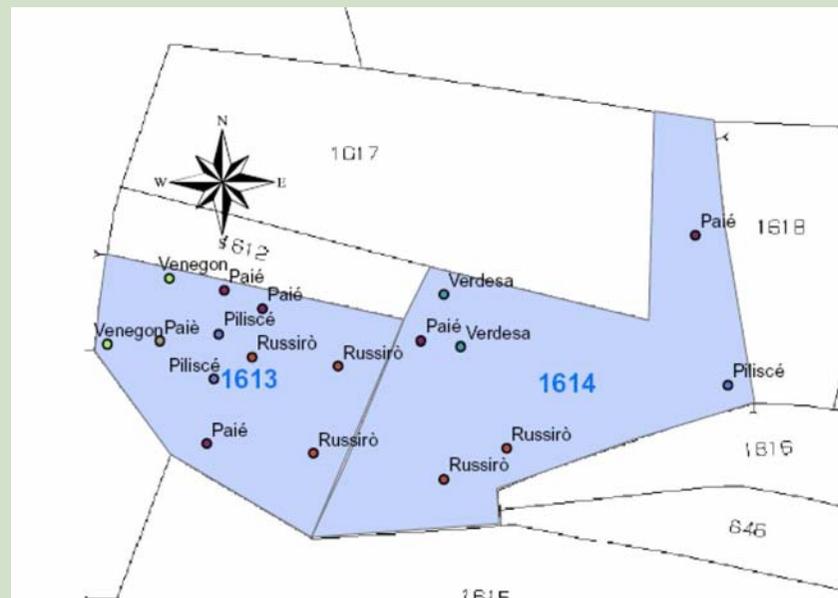
LA RICERCA VARIETALE

L'ambiente

La selva e le varietà locali: un bene prezioso

Oggi il rischio di **perdere alcune varietà locali è alto**. Si tratta di selezioni operate dai nostri vecchi nel corso degli anni, dei decenni, dei secoli, valutando pregi e difetti, capacità adattative e limiti areali.

È dunque importante fare ogni sforzo per non perdere questo patrimonio colturale, biologico e culturale. Uno sforzo che coinvolge tutti, anche il singolo castanicoltore. Conoscere le proprie varietà vuol dire avere qualcosa in più da offrire.



Per questo con il **Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria"** si è dato avvio a un progetto di ricerca e recupero varietale.

A sinistra: Selva Squillin a Cademario (CH), ove sono conservate le antiche varietà di castagno della Svizzera Italiana. Sopra: censimento di una selva castanile con localizzazione dei singoli alberi e indicazione delle relative varietà (da: Consorzio Castanicoltori di Brinzio, Orino e Castello Cabiaglio).

LA RICERCA VARIETALE

I luoghi e le modalità

I luoghi della ricerca

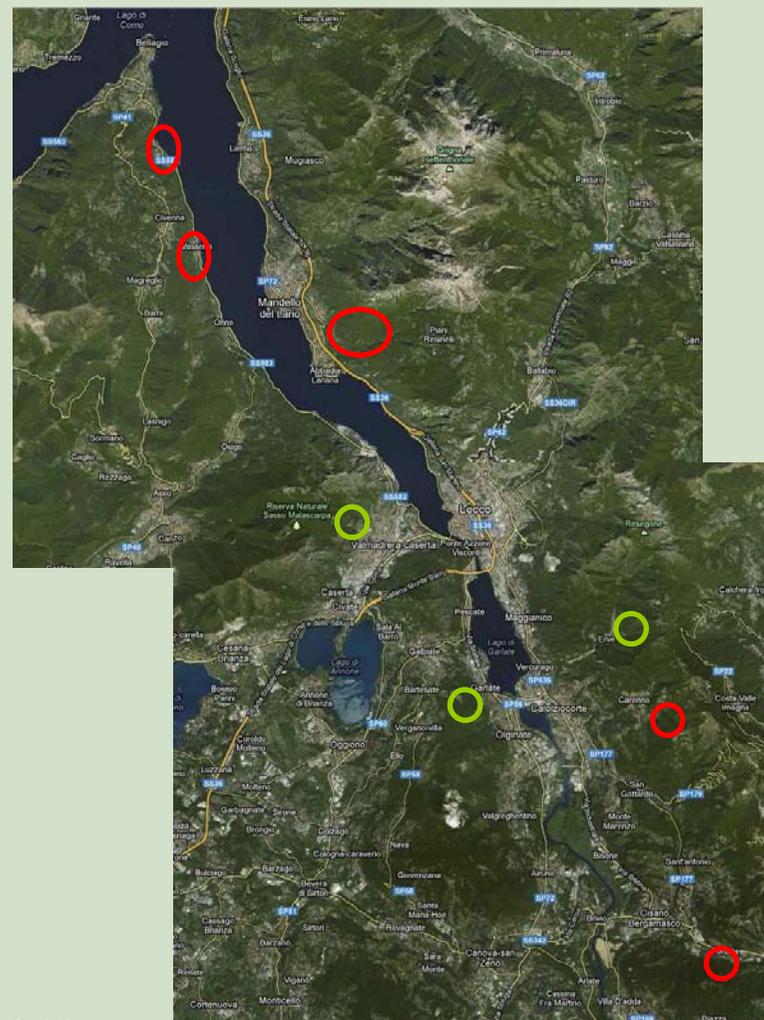
La ricerca si è **concentrata** nel territorio di **4 comuni**, distribuiti su tutto il territorio della CM:

- **Oliveto Lario** (frazioni Limonta e Vassena)
- **Abbadia Lariana**
- **Carenno**
- **Pontida**

Sono state inoltre raccolte informazioni puntuali e occasionali nei comuni di Erve, Olginate e Valmadrera.

Alcune aree sono state scartate per l'assenza di fonti attendibili (castanicoltori) nonostante l'interessante presenza di castagneti.

L'**Associazione Castanicoltori Lario Orientale** sta implementando l'elenco e tra ottobre e novembre 2013 ha allestito una prima esposizione varietale.



LA RICERCA VARIETALE

I luoghi e le modalità

Le modalità e i contenuti della ricerca

La ricerca ha seguito i canoni concordati:

- **Raccolta di informazioni** orali di carattere generale (nome varietà, caratteristiche, distribuzione, usi e via dicendo);
- **Rilievo in campo** con compilazione della scheda, localizzazione cartografica dell'albero ed effettuazione di fotografie;
- **Prelievo di campioni** di foglie, amenti, ricci e frutti per analisi di dettaglio (ed eventuale effettuazione di scansioni e fotografie);
- **Raccolta di ulteriori informazioni** di carattere storico-culturale e tradizionale e valutazioni di carattere generale sulla varietà (nome, distribuzione, omonimie e sinonimie).

Avvio intervista ai castanicoltori di Abbadia Lariana del 15 giugno 2012



Le opportunità non hanno confini

Unione Europea
FEER - Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale

INTERREG

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA 2007-2013
ITALIA - SVIZZERA

SCHEDA DI RILIEVO SPEDITIVO DELLE VARIETÀ			
Data del rilievo (gg-mm-anno)	15/06/2012	Rilevatore/i	D'Adda S. - Gerosa M.
Comune	Abbadia Lariana	Località e quota	M.te di Borbino,
Sigla identificativa dell'albero ¹	IT-097001-01	N. della scheda di rilievo	001
RIFERIMENTI GENERALI			
Nome della varietà	Marunessa		
Eventuali altre denominazioni	//		
Eventuali sinonimi e omonimi ²			
Diffusione della varietà	Presente in tutto il territorio comunale		
Eventuale predisposizione a peculiari condizioni stagionali ³	//		
CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI E CARPOLOGICHE			
Portamento dell'albero	Con tronco verticale/colonnare		X
	Con tronco contorto		
	Con branche tendenzialmente erette		
	Con branche che tendono ad aprirsi orizzontalmente		
	Con branche aperte, tendenzialmente orizzontali		X
	Altro	Caratteristico ingrossamento sul fusto (punto di innesto?)	
Cicatrice d'innesto	Assente o non visibile		X
	Presente ma poco evidente		
	Presente ed evidente		
Resistenza alle malattie	Cinipide galligeno del castagno (bassa, normale, alta)		bassa
	Cancro della corteccia (bassa, normale, alta)		normale
	Altre malattie		
Caratteristiche del fiore maschile	Lunghezza dell'amento maschile (corto, lungo)		
	Lunghezza stami (astamineo; brachistamineo; mesostamineo; logistamineo)		
Caratteristiche della foglia	Forma, consistenza, colore, margine		
Caratteristiche del frutto	Dimensioni		
	Forma (ellittica, rotonda, triangolare, a goccia)		
	Colore della buccia		
	Spessore della buccia		
	Peluria della buccia (assente, presente, abbondante)		
	Presenza, evidenza e colore striature		
	Dimensione dell'ilo (grande, media, piccola)		
	Forma dell'ilo (ellittica, rotonda, rettangolare)		
	Lunghezza torcia (lunga o corta)		
	Lunghezza e disposizione stili (espansi o chiusi) ⁴		
	N. prevalente di castagne per riccio		
Caratteristiche del riccio	Dimensione prevalente riccio (grande, medio, piccolo)		
	Disseccanza riccio (assente, presente)		
	Fittezza aculei del riccio (fitti, rasi)		
	Lunghezza aculei del riccio (lunghi, corti, irregolari)		
Epoca di maturazione del frutto	Varietà precoce, stagionale, tardiva		prima decade di ottobre
Caratteristiche e principali utilizzi del frutto	Pelabilità del frutto (facile, difficile) ⁵		
	Setatura del frutto (assente, presente, elevata)		
	Dolcezza		
	Conservabilità		buona
	Uso prevalente		fresco; castagne bianche
	Altre caratteristiche		
ALTRE NOTIZIE			
Eventuali notizie storiche e bibliografiche e relativa fonte			
Eventuale localizzazione albero (targhetta in situ, GPS, altro)	Bollo di vernice rossa sul fusto		
Circonferenza del fusto (cm) ⁶ e altezza stimata dell'albero (m)	444 cm (misura effettuata a 115 cm di h, sotto l'ingrossamento)		
Eventuali potature (leggera, equilibrata, drastica, capitozzo)			
Note			
NOTE			
1 - La sigla è costituita da un codice alfanumerico che identifica la sigla della Nazione, il codice identificativo del paese in cui si trova l'albero (codice ISTAT per l'Italia) e il numero consecutivo dell'albero censito in quel paese (Ad esempio la pianta n. 03 del comune di Chavenna avrà il codice IT-14018-03).			
2 - Questa parte della scheda verrà compilata dallo staff di progetto in fase di analisi, sintesi e confronto dei dati raccolti dai diversi partner. Per omonimia si intende la presenza di nomi uguali per varietà in realtà diverse; per sinonimia la presenza di nomi diversi per varietà in realtà uguali.			
3 - Con questa voce si vuole evidenziare l'eventuale adattamento della varietà a stazioni aride, fredde, povere di suolo, poste a quote elevate, ecc.			
4 - Gli stili formano la porzione apicale della torcia (da qualcuno sono indicati anche come "spine").			
5 - La pelabilità si riferisce in particolare alla facilità di distacco dell'episperma e alla profondità/numerosità delle interfossioni.			
6 - La misurazione del fusto va effettuata a un'altezza di 130 cm dal suolo (stando a monte se l'albero alligna lungo un pendio).			

I CASTAGNETI DELL'INSUBRIA

LA RICERCA VARIETALE I luoghi e le modalità

Le opportunità
non hanno confini



Unione Europea
FESR - Fondo Europeo
per lo Sviluppo Regionale



COOPERAZIONE
TRANSFRONTALIERA 2007-2013
ITALIA - SVIZZERA

SCHEDA DI RILIEVO SPEDITIVO DELLE VARIETÀ

Annati dei rilievi	2012-2013	Rilevatore/i	D'Adda S.
Comune	Pontida	Località e quota	
Sigla identificativa dell'albero ¹	IT-016171-01	N. della scheda di rilievo	001

RIFERIMENTI GENERALI

Nome della varietà	Ostana
Eventuali altre denominazioni	//
Eventuali sinonimi e omonimi ²	
Diffusione della varietà	
Eventuale predisposizione a peculiari condizioni stagionali ³	//

CARATTERISTICHE VEGETAZIONALI E CARPOLOGICHE

Portamento dell'albero	Con tronco verticale/colonnare	X (capitozzato)
	Con tronco contorto	
	Con branche assurgenti	//
	Con branche espanse	//
	Con branche procumbenti	//
Altro	rami a sviluppo verticale formati a seguito di capitozzatura	
Cicatrice d'innesto	Assente o non visibile	
	Presente ma poco evidente	
	Presente ed evidente	X
Resistenza alle malattie	Cinipide galligeno del castagno (bassa, normale, alta)	normale
	Cancro della corteccia (bassa, normale, alta)	normale
	Altre malattie	
Caratteristiche del fiore maschile	Lunghezza dell'amento maschile (corto, lungo)	corto
	Lunghezza stami (astamineo; brachistamineo; mesostamineo; logistamineo)	
Caratteristiche della foglia	Forma, consistenza, colore, margine	
Caratteristiche del frutto	Dimensioni (n. frutti x Kg)	//
	Forma (ellittica, rotonda, triangolare, a goccia)	ellittico-rotonda
	Colore della buccia	marrone, un po' rossiccio verso l'apice
	Spessore della buccia (sottile, normale, spesso)	spesso
	Peluria della buccia all'apice (assente, presente, abbondante)	presente
	Presenza, evidenza e colore striature	presenti, marrone scuro, poco rilevate
	Dimensione dell'ilo (grande, media, piccola) ⁴	media
	Forma dell'ilo (ellittica, rotonda, rettangolare)	ellittica
	Lunghezza torcia (lunga o corta) ⁵	lunga
	Lunghezza e disposizione stili (espansi o chiusi) ⁶	4 mm; espansi
Caratteristiche del riccio	N. prevalente di frutti veri per riccio	2
	Dimensione prevalente riccio (grande, medio, piccolo)	medio
	Assenza riccio (assente, presente)	presente
	Frittezza aculei del riccio (fitti, radi)	fitti
	Lunghezza aculei del riccio (lungi, corti, irregolari)	irregolari
Epoca di maturazione del frutto	Varietà precoce, stagionale, tardiva	precoce
Caratteristiche e principali utilizzi del frutto	Pelabilità del frutto (1-10) ⁷	7
	Settatura del frutto (assente, presente, elevata)	assente
	Dolcezza (1-10) ⁸	3
	Conservabilità	
	Uso prevalente	
Altre caratteristiche		

ALTRE NOTIZIE

Eventuali notizie storiche e bibliografiche e relativa fonte	
Eventuale localizzazione albero (targhetta in situ; GPS; altro)	Bollo di vernice rosso-fucsia sul fusto
Circonferenza del fusto (cm) ¹ e altezza stimata dell'albero (m)	
Eventuali potature (leggera, equilibrata, drastica, capitozzo)	Albero capitozzato anni fa e nel 2012 interessato da potatura di riduzione e rimonda

Note La piena fioritura del 2012 è avvenuta intorno al 10-15 giugno. Quella del 2013 intorno al 25-30 giugno. Castagne 2012 assenti per siccità. Nel 2013 piena maturazione nella 3^a decade di settembre, circa 20 gg dopo la media.

NOTE - 1 - La sigla è costituita dalla sigla della Nazione, dal codice identificativo del paese in cui si trova l'albero (codice ISTAT per l'Italia) e dal numero consecutivo dell'albero censito in quel paese (ad es. la pianta n. 03 del comune di Chiavenna avrà il codice IT-14018-03). 2 - Per omonimia si intende la presenza di nomi uguali per varietà in realtà diverse; per sinonimia la presenza di nomi diversi per varietà in realtà uguali. 3 - Con questa voce si vuole evidenziare l'eventuale adattamento della varietà a stagioni aride, fredde, povere di suolo, poste a quote elevate, ecc. 4 - Ilo è definito grande quando si estende oltre l'area basale, medio se occupa gran parte dell'area basale senza superarla, piccolo se ne occupa una parte ridotta. 5 - La torcia è definita lunga se > di 4 mm, corta se < o = a 4 mm. 6 - Gli stili formano la porzione apicale della torcia (da qualcuno sono indicati anche come "spine"). 7 - La pelabilità si riferisce in particolare alla facilità di distacco dell'episperma e alla profondità/numerosità delle introflessioni. Il valore 1 si ha quando l'episperma rimane totalmente addossato alla polpa, il 10 quando con il semplice gesto dei due pollici la polpa rimane completamente pulita. La valutazione va effettuata dopo tostatura in forno dei frutti a 180° C per 20 minuti, previa loro incisione sul lato convesso per facilitare il distacco della buccia. 8 - La valutazione va fatta dopo la tostatura del frutto, successivamente alla valutazione della sua pelabilità. Il valore 1 si ha quando la dolcezza è annullata dal sapore amaro o dall'astringenza tanninica, il 10 quando la sensazione di "dolce" è piena. 9 - La misurazione del fusto va effettuata a un'altezza di 130 cm dal suolo (stando a monte se l'albero allinea lungo un pendio).

La scheda varietale: sintetica ma ricca, frutto del lavoro di più mani



Dall'alto in basso: riccio con frutti, frutti interi e frutti sezionati di pianta campione IT-016171-01 Ostana, Pontida (BG).



I CASTAGNETI
DELL'INSUBRIA

LA RICERCA VARIETALE

I limiti e i condizionamenti

Anni sfavorevoli, dati parziali

Per offrire qualche significativo esito la ricerca varietale deve svilupparsi su più anni. Più il periodo di indagine è lungo e più **i dati sono significativi**.

Purtroppo i due anni d'indagine, **2012 e 2013**, sono stati **avarissimi di frutti**, per una concomitante serie di fattori: meteorologici e fitosanitari.



Sopra: recupero della vecchia selva castanile presso l'Az. Agrituristicca Il Ronco di Garlate (LC);
a destra: recupero di marze di Marùn al Monte di Borbino di Abbadia Lariana (LC).

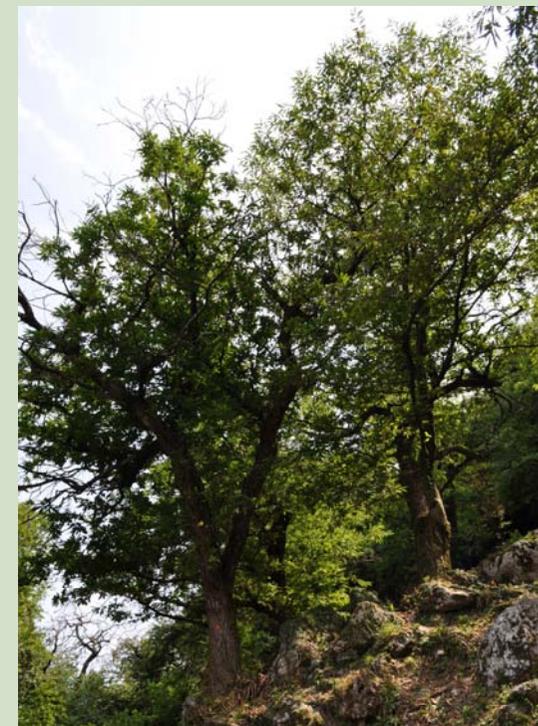


LA RICERCA VARIETALE

I primi esiti

Ad oggi sono state rilevate **11 varietà**:

N.	Nome varietà	Comune
1	Austan Ostana	Abbadia Lariana Pontida
2	Barucàn	Valmadrera
3	Essed da piaz Enzed de piaz Piàz	Oliveto Lario Abbadia Lariana Valmadrera
4	Enzet de gessima	Abbadia Lariana
5	Garavina	Abbadia Lariana Carenno Valmadrera
6	Isasch	Valmadrera
7	Marùn Maròn	Abbadia Lariana Valmadrera
8	Marrone di Limonta	Oliveto Lario
9	Marunessa Marronessa	Abbadia Lariana Oliveto Lario Valmadrera
10	Setembrana	Abbadia Lariana Valmadrera
11	Tupia	Oliveto Lario



Infiorescenze di Marronessa, in alto, e soggetti di Tupia e Marrone di Limonta, in basso.

LA RICERCA VARIETALE

I primi esiti

Cui, per dovere di cronaca, si devono aggiungere quelle rilevate dall'Associazione Castanicoltori Lario Orientale (elenco inclusivo):

Varietà di *Castanea Sativa* presenti nel Lario Orientale e zone limitrofe

Rev. 01		02/11/13
	Varietà	Diffusione
1	Angelate	Lecco
2	Austan	molto diffusa
3	Barucana	San Tomaso
4	Bonacina	Lecco
5	Busel	Colle Brianza
6	Enset de Piazz	Abbadia, San Tomaso, Oliveto
7	Enset de Gessima	Abbadia
8	Galdana	Abbadia, Bellano
9	Caravina	molto diffusa
10	Caravina tardiva	Erve, Vendrogno
11	Gos	Colle Brianza
12	Isasc	san Tomaso
13	Luina	Bellano, Vendrogno, Vercana
14	Magianica	Garlate
15	Marrone di Limonta	Oliveto, Bellagio
16	Marrone	molto diffusa
17	Marunessa	Abbadia, san Tomaso, Oliveto
18	Piata	Bellano
19	Rusera	Lecco, Vendrogno, Vercana
20	Setembrana	molto diffusa
21	Speron	Colle Brianza
22	Topia	Mandello, Abbadia, San Tomaso
23	Varisel	Colle Brianza, Calolzio
24	Verdolan	Vendrogno
25	Pelosan	Vendrogno
26	Munton	Vendrogno



A sinistra: elenco varietale ACLO (a cura di Mauro Gerosa); sopra: frutti di Marronessa (Abbadia L., loc. Monte di Borbino); sotto: frutti di Marrone (Abbadia L., loc. Castello).

LA RICERCA VARIETALE

I primi esiti

Primi esiti e considerazioni

La ricerca ha rilevato, almeno sino a questa fase, una **più viva tradizione castanicola** nella parte **settentrionale** del territorio comunitario.

Nella parte **meridionale**, complice probabilmente il diverso assetto socio-economico e la conseguente maggiore perdita di ruralità nei contesti esaminati, **le informazioni castanicole sono scarse** e ormai si è al limite del loro recupero.

Si coglie comunque l'ormai imminente **scadenza** delle possibilità della ricerca etnobotanica. Anche nella parte settentrionale gli informatori sono anziani, alcune volte molto anziani.

Seppur limitato il lavoro è dunque molto importante e prezioso.



Selva con piante campione di varietà Garavina
in loc. Pagnuna, nel comune di Carenno (LC).

LA RICERCA VARIETALE

I primi esiti

Primi esiti e considerazioni

Una delle varietà più interessanti sinora riscontrate è certamente il **Marrone di Limonta**, che i castanicoltori dicono sia tutt'oggi richiesto e rinomato sulle piazze e sui mercati di Milano.

Oliveto Lario e il suo marrone si potrebbero molto giovare della vicinanza con Bellagio e il suo turismo internazionale.

Un'altra varietà interessante è la **Marronessa**, presente sia ad Abbadia Lariana (la castagna di Abbadia) che a Oliveto Lario.

Le varietà **Garavina**, **Tupia** ed **Enzed de piazz** paiono invece più rispondere a esigenze ambientali e produttive locali .

Il rilievo in campo inoltre ha permesso di individuare alcune selve e alcuni castagni di interesse paesaggistico e monumentale.

Lapide al porticciolo di Limonta, in comune di Oliveto Lario, a sinistra, e soggetto monumentale di Garavina, ad Abbadia Lariana, loc. Campelli (LC)



LA RICERCA VARIETALE

I primi esiti

Primi dati analitici

Pur con tutti i limiti del caso, di cui s'è detto, dall'indagine sin qui condotta scaturisce:

- **Marùn:** (A.L., campione Castello) dolcezza elevata (8/9); 59 frutti x Kg, dunque coerenza con il requisito commerciale; pelabilità buona (8); assenza di settatura;
- **Marrone di Limonta:** (O.L., media vari campioni) dolcezza elevata (9); 55 frutti x Kg, dunque coerenza con il requisito commerciale; pelabilità buona (8); assenza di settatura;
- **Marunessa:** (A.L., campioni da pianta giovane M. Borbino) dolcezza medio-alta (6/7); 55 frutti x Kg; pelabilità media (6/7); assenza di settatura;
- **Enzet de gessima:** (A.L., campione loc. Ronco) dolcezza medio-alta (7); pelabilità buona (7);
- **Enzet de piaz:** (A.L., campione loc. Bassola) dolcezza media (5); pelabilità media (5);



Dall'alto in basso: Marùn (A.L., loc. Castello); Marùn (A.L., loc. Navegno); Marrone di Limonta (O.L., loc. Limonta).



I CASTAGNETI
DELL' INSUBRIA

Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino Progetto Interreg "I castagneti dell'Insubria"



FINE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

14 dicembre 2013

Stefano D'Adda



Testi e foto © di Stefano D'Adda